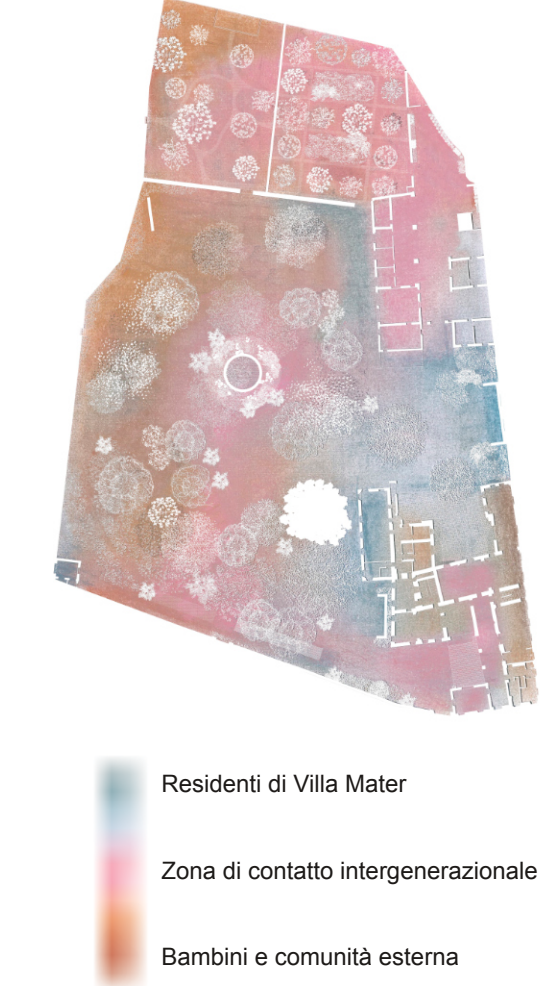
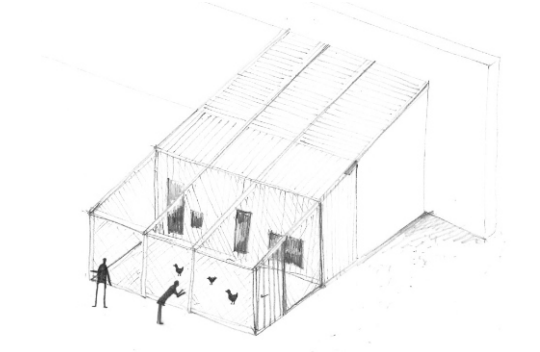




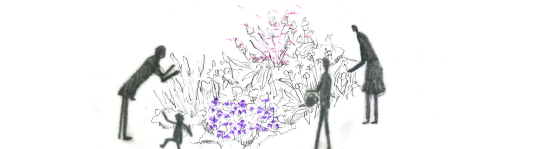
Residenti di Villa Mater

Zona di contatto intergenerazionale

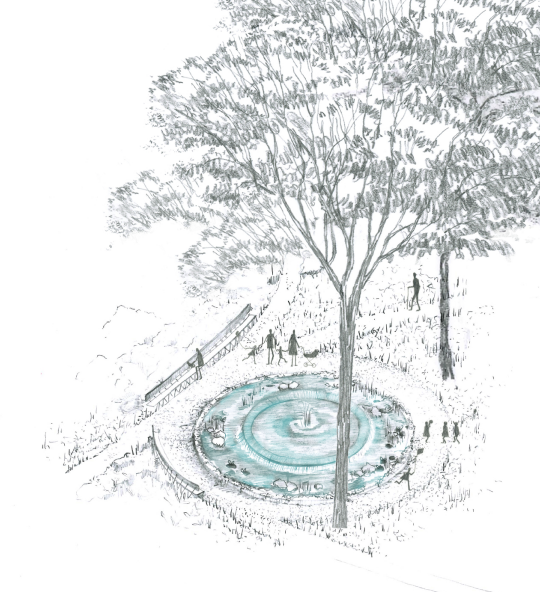
Bambini e comunità esterna



Pollia
La cura del pollia è intesa come momento terapeutico e di scambio tra le comunità. La sua presenza connette associazioni locali, i residenti di Villa Mater e il suo emporio.



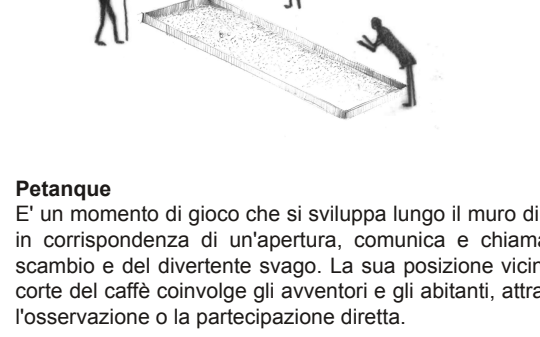
Aiuole di fiori da taglio
I fiori da taglio annuali, come i Cosmos, sono collocati in aiuole dedicate. La scalarietà e la lunga stagione di fioritura, la grande produttività, genera uno spazio di grande interattività nel giardino che unisce diverse fasce di età nei momenti di generosa raccolta.



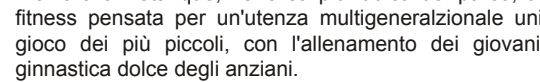
La fontana
La fontana esistente è al centro dei nuovi significati portati dal progetto. Essa unisce la patina della preesistenza alla vocazione intergenerazionale di Villa Mater. Viene ampliata per permettere all'acqua di debordare esternamente, e mentre il suo corpo antico viene mantenuto, esso si espande in un nuovo specchio d'acqua dallo spessore minimo, dove crescono iris d'acqua tra le rocce muschiose. Il bordo esterno diventa una seduta bassa dove i bambini potranno trovare comodo rivolgersi all'acqua e ai percorsi con le tradizionali sedute alte. In questa nuova modulazione dello spazio avviene l'incontro delle comunità.



Playground
Un'altalena sotto gli alberi, uno scivolo che asseconda un dislivello dolce, l'acqua della fontana, gli attrezzi degli adulti... tante le occasioni di gioco in un playground diffuso nel parco.



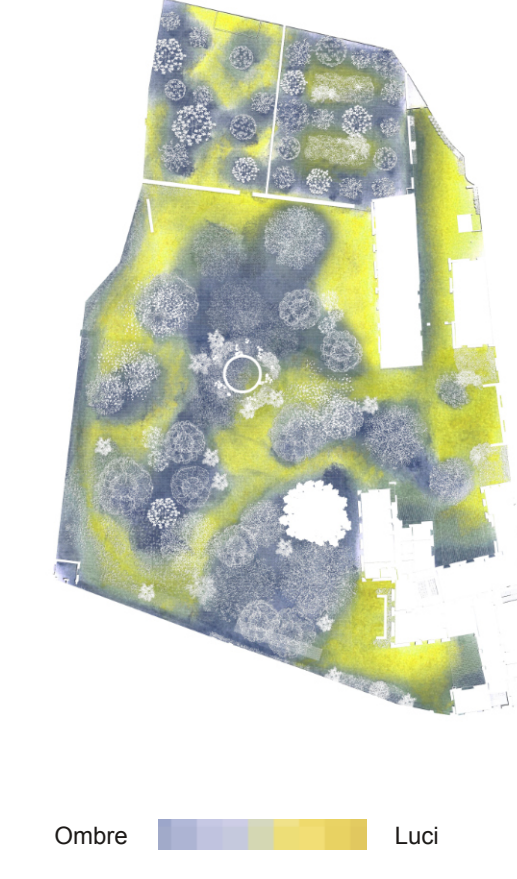
Petanque
E' un momento di gioco che si sviluppa lungo il muro di cinta, in corrispondenza di un'apertura, comunica e chiama uno scambio e del divertente svago. La sua posizione vicina alla corte del caffè coinvolge gli avventori e gli abitanti, attraverso l'osservazione o la partecipazione diretta.



Area fitness
Vicino alla Petanque, nell'area più ludica del parco, un'area fitness pensata per un'utenza multigenerazionale unisce il gioco dei più piccoli, con l'allenamento dei giovani e la ginnastica dolce degli anziani.



Bussola
La piccola cappella nell'angolo del lotto diventa occasione per definire un nuovo minuscolo polo d'arte connesso al Castello di Rivoli. Un piccolo spazio espositivo sul limite tra l'interno e l'esterno del parco di Villa Mater.



Ombre

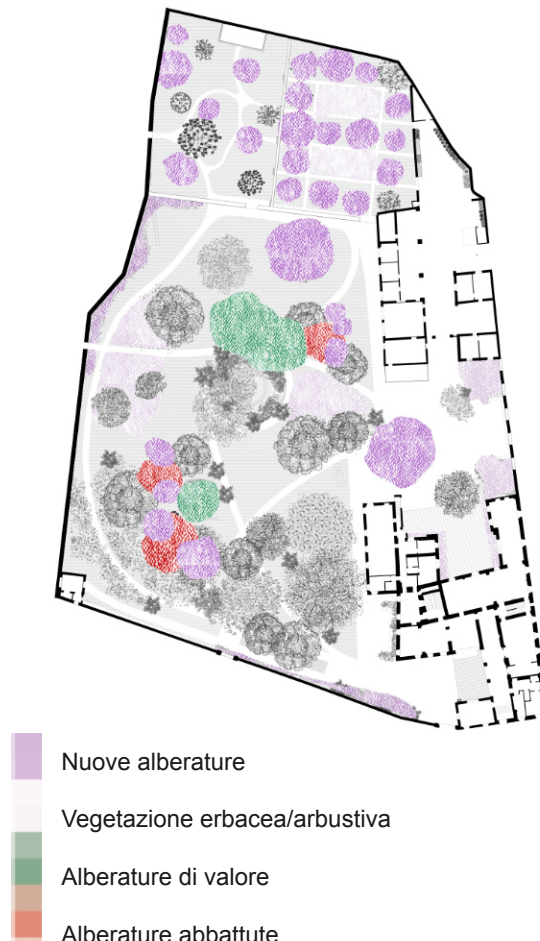
Luci

Conservare le densità, programmare i cambiamenti

Il progetto indaga il tema della densità vegetale all'interno del parco enfatizzando i momenti di vuoto - inteso come spazio libero per il gioco e l'esplorazione visiva - e quelli di densità che apportano frescura e ombreggiamento. Presso le aree più libere in cui il sole raggiunge il momento erboso abbiamo concentrato gli interventi al suolo: aree per i fiori recisi, distese di narcisi e bulbose facili a naturalizzarsi o, semplicemente, spazi di prato aperto in cui giocare o stare nelle stagioni più miti. Dove il progetto introduce nuove alberature, esse sono ad alto fusto e, contrariamente agli abeti esistenti, ombreggiano lo spazio al di sotto delle chiome generando spazi per la sosta.

La gestione del patrimonio vegetale prende le mosse dal riconoscimento del valore dell'esistente: un parco dall'impianto paesaggistico con esemplari monumentali degni di nota (come *Fagus sylvatica* 'Pendula') ed una densità che filtra la relazione con la città e ne attutisce i suoni, la luce, l'atmosfera. La proposta paesaggistica si avvale di un **approccio cronotopico** che contempla spazio e tempo. Alla base della strategia c'è la constatazione della fragilità di alberature presenti - abeti specialmente - al cambiamento climatico in atto. I fenomeni di disseccamento sono già evidenti. Il progetto affronta la necessità di pensare ad una graduale sostituzione di questa componente arborea che è consistente all'interno del parco. Così, l'intervento si stratifica in modo dinamico sull'esistente, innescando un processo rigenerativo all'interno del patrimonio

La strategia si sviluppa in un arco programmatico di vent'anni, facendo tesoro del patrimonio arboreo esistente e progettando un'attenta integrazione con nuovi alberi che sono scelti per generare nuovi spazi d'ombra, tollerare condizioni di aridità e di acidificazione del suolo, e al contempo apportare nuove tessiture e fioriture che arricchiscono l'arboreo esistente.

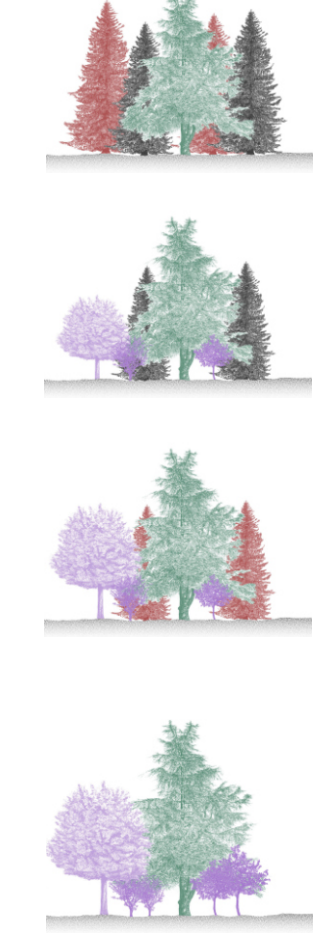


Nuove alberature

Vegetazione erbacea/arbustiva

Alberature di valore

Alberature abbattute



Anno 0: abbattimenti
Abbattimento degli abeti in sofferenza.

Anno 0: nuovi impianti
Introduzione di nuove specie arboree acidofile e tolleranti prolungata siccità, (*Styphnolobium japonicum*, *Lagerstroemia fauriei*) ed una collezione di camelie. Con gli abeti diradati, il cedro del Libano guadagna maggiore centralità nel parco e potrà esprimersi al meglio.

Anno 10°: abbattimenti
Crescita di nuovi alberi con conseguente rigenerazione del suolo. Nel corso degli anni si abbattano altri abeti entrati in sofferenza.

Anno 20°
Nuove alberature di lungo interesse stagionale, arido resistenti e tolleranti i suoi acidi hanno sostituito gli abeti e rimboscato il patrimonio arboreo e arbustivo del parco.



Giardini cintati
Orti e frutteti Filari di alberi da frutto intervallati da aiuole formali leggermente rialzate disegnano l'area dedicata all'interazione diretta con le piante. Questo è il luogo del lavoro manuale e della sua ciclicità stagionale. Avvergono qui incontri e attività condivise con tutto il quartiere, coinvolto nelle attività di manutenzione e di ortoterapia. Organizzare la raccolta di frutti, la preparazione di marmellate, il gioco con i semi sono attività semplici che mettono in contatto le diverse generazioni con valori universali, creando infinite possibilità di dialogo e scambio.

Boschetto produttivo Affianca gli orti e frutteti. La passeggiata, gli incontri, la sosta e la raccolta qui avvergono tra alberi da frutto in forma libera, piccoli arbusti da bacca, bulbose da fiore e sentieri sinuosi che invitano alla scoperta.



Il giardino quieto
Nel cuore dello spazio cinto da mura si apre un giardino senza tempo, ricco di preesistenze dal carattere monumentale, accompagnate da un cesello di alberi e arbusti che danno un nuovo significato agli spazi. Una grande panca, comoda e accogliente, addossata al muro permette l'osservazione tranquilla e riparata, in un rapporto con il parco filtrato da una elegante trina vegetale. In relazione diretta con Villa Mater questo spazio è pensato per le persone più fragili o che scelgono un momento di quiete.

Cisterna - sistema di raccolta delle acque
La cisterna raccoglie le acque piovane dei tetti, che canalizzate e opportunamente conservate, sono risorse per l'irrigazione del parco.

Area yoga
In continuità con gli spazi interni attrezzati a palestra, un prato ombreggiato si offre per l'attività di yoga all'aria aperta.

Prati di bulbose
Dove il parco si apre in grandi prati e ai piedi degli alberi vengono messi a dimora bulbi adatti ad essere naturalizzati, come i narcisi e i tulipani-specie. La ridotta manutenzione richiesta, assieme alla meraviglia generata in specifici periodi dell'anno, invita alla scoperta, alla consapevolezza delle stagioni e genera uno scambio continuo con la villa: i fiori verranno portati negli spazi comuni e negli appartamenti per goderne anche all'interno.

Caffetteria
Affacciata sulla corte, vicino alla Piazza San Bartolomeo, la caffetteria accoglie la comunità di Rivoli e gli abitanti di Villa Mater in una corte in relazione con il quartiere e con la parte più ludica del parco.

Emporio
Luogo chiave per fornire agli abitanti di Villa Mater generi alimentari (e non solo), si inserisce in un tessuto urbano povero di botteghe e negozi, con il potenziale di diventare un punto di riferimento anche per gli abitanti del quartiere. Si possono vendere i prodotti degli orti, gestire gruppi di acquisto, dare spazio a produttori locali.



0 2 10 20

